Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Venerdì, 25 maggio** — **Numero 122**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 772 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il decreto Reale 16 maggio 1912, n. 715, col quale furono stabilite le indennità spettanti ai componenti di nomina governativa delle Giunte tecniche, di cui all'art. 19 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, sul riordinamento dell'imposta fondiaria;

Veduto l'art. 37 del regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con R. decreto 26 gennaio 1905, n. 65;

Ritenuta la convenienza di apportare alcune modificazioni alle dette indennità;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il presidente della Giunta tecnica catastale, che, per adempiere al suo mandato, debba allontanarsi dal capoluogo della Provincia, sede della Giunta, avrà diritto alla indennità di lire cinque per ogni vacazione di ore due, entro il limite di quattro vacazioni per ogni giorno.

Avrà diritto, inoltre, al rimborso delle spese di viaggio, in ragione di un biglietto di 1ª classe sulle ferrovie, sui piroscafi e sulle tramvie; e di centesimi 25 al chilometro per i viaggi sulle vie ordinarie.

Art. 2.

Per ogni giorno in cui la Giunta tecnica terrà seduta, sarà corrisposta al presidente la stessa indennità di cui sopra, nel limite massimo di tre vacazioni.

Il presidente che non risieda nel capoluogo della Provincia, quando vi si rechi per assistere alle sedute della Giunta, avrà diritto al rimborso delle spese di viaggio nella misura stabilita dall'articolo precedente.

Art. 3.

Nello stesso giorno non potrà essere accordata al presidente che una sola delle indennità di vacazione previste negli articoli precedenti.

Art. 4.

Ai componenti la Giunta, che sono impiegati dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici non è dovuta alcuna indennità per l'intervento alle sedute della Giunta.

Nei casi invece previsti dall'art. 1, sarà loro corrisposta l'indennità giornaliera nella misura stabilita dal R. decreto 14 settembre 1862 o da quello del 6 agosto 1911, secondo che si tratti di impiegati del ruolo ordinario o del ruolo aggiunto.

Per il rimborso delle spese di trasferta saranno applicabili per tutti i detti impiegati le disposizioni vigenti per i viaggi degli impiegati del ruolo ordinario addetti al servizio catastale.

Art. 5.

Le disposizioni di cui sopra avranno effetto dal 1° giugno 1917.

È abrogato il R. decreto 16 maggio 1912, n. 715, ed ogni altra disposizione contraria al presente decreto

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 6 maggio 1917, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza una prelevazione di L. 8.992,32 occorrenti al Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro.*

ALTEZZA!

Allo scopo di contribuire nelle spese della Esposizione marchigiana del 1914 in Milano, si è manifestata la necessità di elevare di lire 8.992,32 lo stanziamento del capitolo n. 32 « Spese inerenti ad esposizioni e mostre », istituito nello stato di previsione del Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro.

Il Consiglio dei ministri avvalendosi della facoltà conferitagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di attingere la detta somma al fondo di riserva per le spese impreviste.

Lo schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre alla sanzione di Vostra Altezza autorizza il prelevamento di cui sopra è cenno.

Il numero 797 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 978.227,41, rimane disponibile la somma di L. 21.772,59;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 144 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917, è autorizzata una 19ª prelevazione nella somma di lire ottomilanovecentonovantadue e cent. 32 (L. 8.992,32), da inscriversi al capitolo n. 32 « Spese inerenti ad esposizioni e mostre » dello stato di previsione del Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 803 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i Nostri decreti 2 gennaio e 19 aprile 1916, numeri 59 e 438, ed il Nostro decreto 1° aprile 1917, n. 511;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto coi ministri dellle finanze, del tesoro, dei lavori pubblici, dell'agricoltura, dell'industria, commercio e lavoro, delle colonie e delle poste e telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società di navigazione « Marittima italiana » con sede in Genova è autorizzata ad elevare al 100 0[0 il supplemento di guerra sulle tariffe previste dall'art. 39 del capitolato, allegato *D* alla legge 30 giugno 1912, n. 685, pei trasporti da e per le colonie italiane di oltre Suez, da scalo a scalo delle colonie medesime e fra i porti del Mar Rosso compresi tra Aden e Suez, fermo restando pei trasporti di « tessuti di cotone » il supplemento del 25 0[0 precedentemente autorizzato.

Art. 2.

L'autorizzazione di cui al precedente articolo avrà effetto dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — MEDA — CARCANO — RAINERI — DE NAVA — COLOSIMO — FERA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro per gli affari di grazia e giustizia e dei culti a **S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *sopra un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste del bilancio del Fondo per il culto.*

ALTEZZA!

Per provvedere, a termine del contratto di affitto, alle ordinarie spese di manutenzione e di riparazioni al fabbricato di residenza dell'Amministrazione del Fondo per il culto, nonchè a quant'altro può occorrere per adattamento di locali onde soddisfare ad esigenze di ufficio, viene annualmente inscritto in bilancio uno stanziamento di lire settemila, risultato sempre sufficiente per i normali bisogni.

Senonchè nel corrente esercizio si è manifestata la necessità di straordinarie ed urgenti riparazioni al portico d'ingresso, il quale, per gravi lesioni, minacciava di cadere.

Essendo l'occorrente spesa alquanto superiore alla disponibilità risultante sullo speciale capitolo di bilancio, fa d'uopo rinforzarne la dotazione, aumentandone l'importo di lire quattromila (L. 4000).

Il Consiglio dei ministri, avvalendosi delle facoltà consentitegli dall'articolo 38 della legge sulla contabilità generale dello Stato, ha deliberato di adottare perciò il provvedimento come all'unito schema di decreto.

Il numero 805 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico di legge sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Vista la legge 22 giugno 1874, n. 1962, sulla contabilità dell'Amministrazione del fondo per il culto;

Visto il Nostro decreto in data 23 novembre 1916, n. 1634;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti e di quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 67 dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1916-917, è autorizzata una seconda prelevazione di lire quattromila (L. 4000) da portarsi in aumento del capitolo n. 13 « Spesa di manutenzione e adattamento dei locali occupati dall'Amministrazione ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SACCHI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 799 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al R. Governo colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 3 della legge in data 23 dicembre 1915, n. 1898;

Attesa l'urgenza di dare immediata applicazione, in relazione al presente stato di guerra, al già preparato regolamento pel personale lavorante borghese della R. marina;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la marina, di concerto col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il ministro della marina è autorizzato a pubblicare, firmando d'ordine Nostro, le nuove disposizioni di regolamento pel personale lavorante borghese della Regia marina.

Cessano contemporaneamente di aver vigore tutte le altre disposizioni di regolamenti cui le nuove si sostituiscono o che siano con esse incompatibili.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

(Il Regolamento di cui è cenno nel presente decreto sarà pubblicato in uno dei prossimi numeri della Gazzetta).

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 791. **Decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Voghera (Pavia) di applicare agli effetti del solo anno 1917 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 1500.

N. 792. **Decreto Luogotenenziale 3 maggio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Carpi di applicare nell'anno 1917 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 1250.

N. 793. **Decreto Luogotenenziale 3 maggio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al Comune di Siena di applicare pel triennio 1917-919 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 1400.

N. 795. **Decreto Luogotenenziale 22 aprile 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'industria, commercio e lavoro, la Scuola superiore d'arte applicata di Milano, istituita con R. decreto 2 luglio 1882, n. 1057, è considerata ai sensi e per gli effetti della legge 14 luglio 1912, n. 854, e del relativo regolamento 22 giugno 1913, n. 1014, quale Scuola libera.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 5 del R. decreto 29 aprile 1915, n. 582;

Visto l'art. 1 delle norme approvate con decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1330;

Visti i decreti emessi rispettivamente in data 29 dicembre 1916 e 23 febbraio 1917, dai ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e per la grazia e giustizia e per i culti;

Viste le deliberazioni dei Consigli provinciali di Caserta e di Roma, rispettivamente in data 22 dicembre 1916 e 11 aprile 1917, nonchè la deliberazione in data 21 dicembre 1916 della Deputazione provinciale di Perugia;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto coi ministri segretari di Stato per l'interno e per la grazia e giustizia e per i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio arbitrale, avente sede in Roma, di cui all'art. 5, 1° comma del R. decreto 29 aprile 1915, numero 582, risulta formato per l'anno 1917, dai signori:

cav. Filippo Fazioli, consigliere della Corte di appello di Roma, presidente;

cav. Francesco Morrone, consigliere di Corte di appello, con funzione di presidente di sezione del tribunale di Roma, presidente supplente;

comm. Orazio Lepore, ingegnere capo nel Real corpo del genio civile, arbitro ordinario;

cav. Pasquale Prezioso, ingegnere di 2ª classe nel Real corpo del genio civile, supplente;

cav. ing. Vincenzo Russo Spena, arbitro ordinario, e

cav. ing. Michele Pagano, supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Caserta;

cav. ing. Francesco Ceribelli, arbitro ordinario, e

ing. Enrico Magnani, supplente, di nomina della Amministrazione provinciale di Roma;

ing. Carlo Buscaglia, arbitro ordinario, e

prof. ing. Celestino Rosatelli, supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Perugia.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI — ORLANDO — SACCHI.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la deliberazione 13 febbraio 1914, con cui il Consiglio provinciale di Roma stabiliva d'inscrivere nell'elenco delle sue provinciali la strada comunale che da Nemi va a Genzano, della lunghezza di m. 3674;

Ritenuto che in seguito alla pubblicazione di detta deliberazione in tutti i Comuni della Provincia non furono prodotte opposizioni;

Considerato che la strada di cui trattasi, già consortile, oltre ad essere per sè stessa importante nei riguardi agricoli ed industriali costituisce un'appendice della strada provinciale Appia, completando ed accrescendo l'importanza di questa nei riguardi commerciali, industriali ed agricoli della vasta regione da essa attraversata;

Che inoltre la detta comunale, mediante la stessa via Appia, a cui s'innesta in Genzano, mette capo da un lato a Roma e dall'altro a Velletri capiluoghi rispettivamente di provincia e di circondario: onde essa ha i caratteri per essere dichiarata provinciale in base all'art. 13 lettera *d*) della vigente legge sulle opere pubbliche;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della citata legge;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata tra le provinciali di Roma la strada comunale Nemi-Genzano, della lunghezza di m. 3674.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 12 aprile 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Tornimparte* (*Aquila*).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Tornimparte, perdurando l'impossibilità di procedere alla ricostituzione della rappresentanza ordinaria a causa del considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 11 ottobre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Tornimparte, in provincia di Aquila, ed i successivi Nostri decreti 16 gennaio, 13 aprile, 9 luglio, 8 ottobre 1916, e 7 gennaio 1917, con cui fu prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1526, nonchè il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Tornimparte è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 15 aprile 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario in Caulonia* (*Reggio Calabria*).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Caulonia a causa dell'attuale assenza di un gran numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il R. decreto in data 1° novembre 1914, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Caulonia, in provincia di Reggio Calabria, i Regi decreti 21 gennaio e 29 aprile 1915 e i Nostri decreti 1° agosto e 24 ottobre 1915, 23 gennaio, 16 aprile, 20 luglio, 22 ottobre 1916 e 28 gennaio 1917 con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1526, nonchè il decreto Luogotenenziale 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Caulonia è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 22 aprile 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Monte San Biagio (Caserta).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga i poteri del R. commissario di Monte San Biagio, stante l'impossibilità attuale di procedere alla ricostituzione della ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visto il Nostro decreto in data 9 luglio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Monte San Biagio, in provincia di Caserta, ed i successivi Nostri decreti 22 ottobre 1916 e 25 gennaio 1917 con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Monte San Biagio è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto del 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il decreto Ministeriale 28 dicembre 1916, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'8 gennaio 1917, n. 5;

Veduta la deliberazione del 23 aprile 1917 del Consiglio superiore della Banca d'Italia, riguardante un'ulteriore creazione di biglietti di nuovo tipo da L. 50 della Banca stessa;

Veduta la domanda della Direzione generale della Banca predetta in data 14 maggio 1917, la quale, in relazione alla citata deliberazione del Consiglio superiore, ha per iscopo di rifornire le scorte necessarie ai bisogni della circolazione nei limiti fissati dalle leggi e dai decreti Reali o Luogotenenziali;

Determina:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di numero duemilioni (2.000.000) di biglietti da lire cinquanta (L. 50), di nuovo tipo, della Banca d'Italia, per un valore complessivo di lire centomilioni (L. 100.000.000), divisi in duecento (200) serie, di 10.000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000, e distinte colle lettere ed i numeri da A-36 a V-36, da A-37 a V-37, da A-38 a V-38, da A-39 a V-39, da A-40 a V-40, da A-41 a V-41, da A-42 a V-42, da A-43 a V-43, da A-44 a V-44 e da A-45 a V-45.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi e le caratteristiche fissati dal decreto Ministeriale del 16 giugno 1915, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 26 giugno 1915, n. 160, con la variante di cui nell'avviso pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 7 marzo 1916, n. 55.

Art. 3.

Agli stessi biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato, di cui ai decreti Ministeriali 30 luglio 1896 e 15 giugno 1915, pubblicati rispettivamente nelle *Gazzette ufficiali* del Regno del 30 luglio 1896, n. 180, e del 26 giugno 1915, n. 160.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 18 maggio 1917.

Il ministro: CARCANO.

IL COMMISSARIO GENERALE
PER I CONSUMI

Veduto il decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1917, n. 76;

Sentito il Comitato dei ministri di cui all'art. 1° del decreto stesso;

Ritenuta la opportunità di disciplinare il commercio del burro, assicurando l'osservanza dei prezzi massimi e curando l'equa ripartizione del prodotto in tutto il paese:

Decreta:

Art. 1.

Con effetto dal giorno 9 giugno 1917 è ordinata, per conto del Commissariato generale per i consumi, la requisizione generale del burro che si produce nelle provincie della Lombardia, dell'Emilia e del Piemonte, con riserva di estendere la requisizione stessa ad altre regioni produttrici.

Art. 2.

Il Commissariato generale per i consumi, per la raccolta e la distribuzione del burro in tutto il Regno, si varrà dell'organizzazione commerciale esistente. A tal fine è costituito fra i commercianti di burro un Consorzio obbligatorio per la disciplina del commercio del burro. Esso avrà sede in Milano, e sarà posto sotto il diretto controllo del Commissariato generale per i consumi. Tutti gli impianti e magazzini dei consorziati si intendono requisiti e messi a disposizione del Commissariato stesso, per gli scopi del presente decreto.

Art. 3.

Del Consorzio per la disciplina del commercio del burro faranno parte tutti i commercianti che al 31 dicembre 1916 esercitavano il commercio all'ingrosso del burro di loro produzione o acquistato direttamente dai produttori delle regioni indicate all'art. 1, le Cooperative fra produttori di burro, costituite con organizzazione di vendita alla data del presente decreto, nonchè le Istituzioni di consumo legalmente costituite che alla data del presente decreto esercitavano il commercio all'ingrosso dello stesso genere nelle regioni medesime.

Entro cinque giorni dalla pubblicazione del presente decreto, le persone o enti che hanno i requisiti di cui al precedente comma dovranno far pervenire la relativa dichiarazione, possibilmente documentata, al seguente indirizzo: « Commissario governativo per il commercio del burro, presso la Prefettura di Milano ».

L'ammissione al Consorzio sarà fatta dal commissario governativo di cui al capoverso del successivo art. 5, previo accertamento dell'esistenza dei requisiti previsti dal primo comma del presente articolo.

Contro l'ammissione o la esclusione dal Consorzio, potrà essere prodotto reclamo al Commissariato generale per i consumi, che deciderà inappellabilmente.

Art. 4.

Le norme per il funzionamento del Consorzio e per il conseguimento degli scopi che esso si propone, saranno contenute in uno statuto, che sarà emanato dal Commissariato generale per i consumi.

Art. 5.

È istituito un Comitato di vigilanza sul commercio del burro, composto di tre persone scelte dal commissario generale per i consumi, preferibilmente fra rappresentanti di organizzazioni di consumo. Detto Comitato eserciterà una funzione generale di sindacato sull'azione del Consorzio, farà le opportune proposte al Commissariato generale per i consumi in ordine al miglior funzionamento del Consorzio, e avrà tutte quelle particolari attribuzioni che gli saranno demandate dallo statuto.

Inoltre uno speciale commissario, nominato dal Commissariato generale per i consumi, sarà destinato permanentemente presso la Direzione centrale del Consorzio, ne controllerà in modo continuativo l'attività e curerà l'esecuzione di tutte le disposizioni che saranno impartite dal Commissariato generale per i consumi.

Art. 6.

A cominciare dal 9 giugno 1917 tutto il burro che si produce nelle Provincie di cui sopra, nonchè quello già prodotto ed esistente alla stessa data, dovrà essere messo a disposizione del Commissariato generale per i consumi e, per esso, del Consorzio costituito a norma del presente decreto.

Il Consorzio raccoglierà e metterà in vendita il burro per mezzo dei propri consorziati, che dovranno seguire le disposizioni generali e speciali che saranno date dal Consiglio dirittivo del Consorzio, nominato a norma dello statuto, o dal commissario governativo del Consorzio stesso.

Art. 7.

Tutti i produttori di burro entro sette giorni dalla pubblicazione del presente decreto dovranno far pervenire all'indirizzo del commissario governativo per il commercio del burro in Milano, in piego raccomandato, una dichiarazione contenente:

a) la quantità media giornaliera di latte da essi lavorata;

b) il luogo o i luoghi della lavorazione;

c) i vari prodotti ricavati dalla lavorazione;

d) la quantità media giornaliera di burro che si produce nel loro caseificio o casello;

e) la Ditta o le Ditte alle quali consegnavano abitualmente il burro durante l'annata casearia 1916-917.

Appena ricevuta tale dichiarazione il commissario governativo del Consorzio notificherà a ogni singolo produttore la Ditta o l'ente consorziato al quale egli dovrà continuativamente cedere il burro di sua produzione.

All'atto della denunzia di cui sopra ogni produttore potrà indicare la Ditta alla quale, per le precedenti relazioni commerciali, preferisca portare la merce. Tale designazione sarà possibilmente accolta, qualora non ostino ragioni relative alla ripartizione generale della merce.

Se non perverrà al denunziante un ordine di consegnare a una Ditta diversa da quella indicata a norma del capoverso precedente, si intenderà accettata l'indicazione stessa e il produttore avrà l'obbligo di cedere il burro alla Ditta da lui stesso designata, fino a contraria disposizione del commissario governativo del Consorzio.

Art. 8.

Tutti coloro, produttori o commercianti, che, nelle regioni indicate, detengano al giorno 9 giugno 1917 partite di burro superiori ad un quintale, dovranno farne denunzia al commissario governativo del Consorzio entro il 10 giugno 1917.

Art. 9.

Qualora un produttore, per comprovata consuetudine, non cedesse in passato il burro di sua produzione o parte di esso ad un commerciante grossista o a uno degli enti di cui all'art. 3, ma lo vendesse direttamente a un esercente al dettaglio, la direzione del Consorzio potrà derogare di volta in volta alla norma generale di cui all'articolo 7, autorizzando tale produttore a portare la merce al suo abituale compratore. In tal caso il produttore dovrà settimanalmente denunziare al Consorzio la quantità della merce consegnata e il nome del compratore. Eguale obbligo incombe all'esercente compratore agli effetti del successivo art. 12.

Il Consorzio determinerà la quantità complessiva di burro che, in rapporto alla produzione, il produttore potrà destinare ai bisogni della propria famiglia e dei dipendenti e alle somministrazioni di uso da farsi ai portatori del latte, al proprietario del casello e simili.

Art. 10.

Posteriormente alla dichiarazione di cui all'art. 7 ogni produttore dovrà quindicinalmente denunziare al Consorzio la quantità giornaliera di latte lavorato in ogni casello, come pure ogni eventuale cambiamento nella lavorazione.

Il commissario generale per i consumi si riserva d'imporre l'obbligo di determinate produzioni o lavorazioni.

Art. 11.

I prezzi di cessione del burro dai produttori ai consorziati e da questi agli organi diretti di vendita al consumo saranno quelli stabiliti dal decreto del commissario generale per i consumi in data 2 maggio 1917.

Tuttavia per il burro che non risultasse prodotto con i requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni generali e locali, sarà corrisposto un prezzo inferiore a quello massimo di base fissato dal decreto.

In caso di contestazione al riguardo il produttore avrà facoltà di ricorrere a un perito tecnico nominato per ogni Provincia dal prefetto, udita la Camera di commercio, e, ove lo ritenga opportuno, i laboratori od uffici autorizzati alle analisi delle sostanze alimentari. Detto perito deciderà inappellabilmente.

Art. 12.

Il margine di differenza fra il prezzo di base che si corrisponde al produttore e il prezzo di vendita all'ingrosso stabilito dal citato decreto 2 maggio, dovrà essere, dai consorziati, tenuto a disposizione del Commissariato generale per i consumi, il quale periodicamente determinerà il compenso spettante ai consorziati in base alle proposte che saranno fatte dal Comitato di vigilanza di cui all'art. 5, dopo aver compiuto la opportuna valutazione delle spese e indennizzi di ogni specie, inerenti all'opera prestata dai consorziati.

Qualora, a norma del capoverso dell'articolo precedente, si corrisponda al produttore un prezzo inferiore a quello massimo di base, il maggior margine derivante al consorziato da tale acquisto dovrà pure essere tenuto a disposizione come al comma precedente.

Parimenti l'esercente al dettaglio al quale sia consentito, a norma dell'art. 9, di comprare direttamente da un produttore, dovrà mettere a completa disposizione del Commissariato generale dei consumi la differenza fra il prezzo corrisposto al produttore, che non potrà superare quello massimo di base, e il prezzo di vendita all'ingrosso, mentre rimarrà a sua disposizione soltanto l'addizionale per la vendita al minuto stabilita dal calmiere delle rispettive Provincie.

Art. 13.

Determinato il compenso dovuto ai consorziati a norma dell'articolo precedente, le somme residuali che risulteranno disponibili saranno erogate dal Commissariato generale dei consumi per scopi di interesse generale, con particolare riguardo all'industria casearia.

Art. 14.

Qualunque disposizione che fosse stata presa da autorità locali in ordine al commercio e alla distribuzione del burro, s'intende revocata per effetto del presente decreto.

Art. 15.

Chiunque, produttore o commerciante all'ingrosso o al dettaglio contravvenga alle disposizioni del presente decreto o dello statuto per il funzionamento del Consorzio, di cui all'art. 2, sarà punito con le pene determinate per le varie trasgressioni dal decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740.

Roma, 25 maggio 1917.

Il commissario generale per i consumi: CANEPA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimenti di ricevuta.

(2ª pubblicazione).

Il signor Pisani Nicodemo di Stefano ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 42 ordinale, mod. 1 C. D. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, succursale di Catanzaro, in seguito alla presentazione di quattro cartelle al portatore della rendita complessiva di L. 175, cons. 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Roma, 14 maggio 1917.

(3ª pubblicazione).

Il signor Di Vece Ernesto fu Salvatore ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 4779 ordinale, mod. I-C. D., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Roma, in data 1° marzo 1917, in seguito alla presentazione di cinque cartelle al portatore della rendita complessiva di L. 35 cons. 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Roma, 1° maggio 1917.

(3ª pubblicazione).

La signora Santandrea Cristina fu Innocente, vedova Catelli, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1596 ordinale, n. 686 di protocollo e n. 52375 di posizione, statale rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano, in data 28 febbraio 1917, in seguito alla presentazione di un certificato d'usufrutto della rendita complessiva di L. 1312,50 consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

(3ª pubblicazione).

Il signor Carlo Bellegrandi ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1417 ordinale, n. 20398 di protocollo e n. 577698 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico, in data 4 gennaio 1917, in seguito alla presentazione di 4 certificati della rendita complessiva di L. 546 cons. 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1916.

(3ª pubblicazione).

Il signor Francesco Carcione di Libero ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 168 ordinale, statagli rilasciata dal Banco di Napoli, in Caserta, in data 8 marzo 1917, in seguito alla presentazione di due obbligazioni Prestito nazionale 4,50 0[0 della rendita complessiva di L. 90 e del capitale di L. 1000, con decorrenza (manca).

Roma, 3 maggio 1917.

A termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, nonchè del decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 313, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione dei presenti avvisi, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori Pisani Nicodemo di Stefano, Di Vece Ernesto fu Salvatore, Santandrea Cristina fu Innocente ved. Catelli, Carlo Bellegrandi e Francesco Carcione di Libero i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione delle predette ricevute, le quali rimarranno di nessun valore.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 maggio 1917, in L. 132,50.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 24 maggio 1917, da valere per il giorno 25 maggio 1917:

Franchi	122 57	Dollari	7 02 1[2
Lire sterline	33 44	Pesos carta	3 05 1[2
Franchi svizzeri	138 41	Lire oro	132 50

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *24 maggio 1917* — (Bollettino di guerra n. 730).

Ieri sul Carso, dopo dieci ore di violentissimo bombardamento, le valorose truppe della terza armata assalirono e sfondarono le forti linee nemiche da Castagnavizza al mare. Mentre all'ala sinistra, a nord di Castagnavizza, le nostre fanterie, con energiche puntate impegnavano fortemente l'avversario, al centro e all'ala destra, superati risolutamente gli antistanti trinceramenti nemici, occupavano un tratto della zona a sud della strada fra Castagnavizza e Boscomalo, oltrepassavano Boscomalo e Lucati, e s'impadronivano di Jamiano e delle importanti e munitissime alture di quota 92 (un chilometro ad est di Pietra Rossa) quote 77, 58, Bagni e quota 21.

L'avversario, sorpreso dapprima e sgominato dall'improvviso impetuoso attacco, manifestava verso sera una violenta reazione con insistenti contrassalti, sostenuti da bombardamenti di eccezionale intensità; fu ributtato con gravi perdite.

Nel corso della giornata prendemmo al nemico oltre a novemila prigionieri, dei quali più di trecento ufficiali.

Poderose nostre squadriglie aeree, 130 velivoli, dei quali un gruppo di idrovolanti della Regia marina, partecipavano alla battaglia, rovesciando sulle linee del nemico dieci tonnellate di bombe, e mitragliandone le fanterie ammassate. I nostri aviatori ritornarono tutti ai propri campi.

Alla potente preparazione delle artiglierie contribuirono con efficacia dieci batterie inglesi del più recente modello, venute alla nostra fronte ad affermare la fraterna cooperazione dell'esercito alleato.

Validissimo fu anche il concorso prestato dalle batterie della nostra valorosa marina.

Nella zona di Gorizia, respinti forti attacchi nemici, le nostre truppe espugnarono un fortino sulle pendici nord-ovest di San Marco e, dopo accaniti combattimenti, compirono sensibili progressi nella zona di Monte Santo e del Vodice.

Cadorna.

ROMA, 24. — Alla prima alba del 24, con lo scopo di concorrere all'azione offensiva che si svolge sul Carso, i monitori inglesi con forze navali ed aerei nazionali attaccarono nel golfo di Trieste

con pezzi di grosso calibro lungamente ed efficacemente le retrovie del nemico, in particolare la vasta stazione aerea ed i depositi ed altri importanti obiettivi militari presso Prosecco. I reiterati attacchi aerei del nemico ebbero per unico risultato la perdita di due suoi idrovolanti (*L. 136* e *U. 137*), abbattuti dai nostri bravi aviatori; i quattro aviatori nemici furono potuti raccogliere da nostre unità navali malgrado il contrasto delle batterie costiere avversarie.

Tutte le unità navali ed aeree impegnate nell'azione sono rientrate senza la minima perdita alle loro basi.

La bandiera nemica non fu vista sul mare se non sui velivoli da noi abbattuti.

Settori esteri.

Neppur oggi si hanno a registrare avvenimenti importanti in tutti i settori della guerra.

Le ostilità riprese dai russi sulla costa del Baltico, in Curlandia, e segnalate dal comunicato ufficiale odierno da Berlino, possono considerarsi azioni sporadiche, d'interesse esclusivamente locale e perciò di poca o punta importanza.

Egualmente in Piccardia e in Champagne non vi sono state ieri altre azioni risolutive, ma semplici attacchi per la riconquista, da parte dei tedeschi, di talune posizioni precedentemente perdute, in ispecie del massiccio di Moronvilliers, che formava per essi uno dei caposaldi della linea d'Hindenburg.

In Macedonia, in Rumenia, nel settore caucasico, in Mesopotamia e in Palestina regna da qualche tempo una relativa calma.

Grande attività si nota, invece, nell'aviazione di tutti i belligeranti indistintamente. In proposito, telegrammi da Londra e da Parigi informano sulla incursione di dirigibili tedeschi sulla costa orientale dell'Inghilterra e di aereoplani francesi sulla regione di Rethel.

Mandano da Londra che un trasporto inglese è stato recentemente silurato nel Mediterraneo.

Dalla statistica settimanale delle navi entrate ed uscite dai porti francesi si rileva che su 2007 navi solamente 3 sono state silurate da sottomarini tedeschi e austro-ungarici od affondate da mine. Per tal modo si rende sempre più manifesto come la guerra subacquea è stata completamente frustrata dalle sapienti organizzazioni delle marine dell'Intesa.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra più particolareggiate notizie con i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 24. — Il comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Il 22 corrente il nemico lanciò nubi di gas asfissiante sul settore ad est di Lipitzadolna, a nord di Galitch, ma, grazie al cambiamento di vento, il gas invase le trincee nemiche. Fronte romeno e del Caucaso. — Niente di importante da segnalare. Nella regione ad ovest di Ajoud un aeroplano nemico fu abbattuto. Un nostro velivolo lanciò bombe sui bivacchi turchi a venticinque verste a sud di Ognot.

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sull'altopiano di Vauclerc ieri, verso le 20,30, un attacco tedesco seguito da un violento bombardamento, fu immediatamente arrestato e respinto nelle sue trincee di partenza, dopo avere subito gravi perdite. I prigionieri da noi fatti in questa regione durante le operazioni del 22 maggio appartengono a sei diversi reggimenti di quattro differenti divisioni.

Dal 1° maggio ad oggi 8600 prigionieri tedeschi validi sono stati fatti tra Soissons e Auberive.

In Champagne lotta di artiglieria piuttosto attiva al massiccio di Moronvilliers. Scontri di pattuglie e cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Niente da segnalare, salvo una lotta di artiglieria, a tratti violenta, nelle regioni del Mulino di Vauclerc, dell'altopiano di Californie e di Chevreux.

LONDRA, 24. — Il comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

La scorsa notte ad est di Le Vergnier, in scontri fra pattuglie, facemmo alcuni prigionieri. Nulla di nuovo sul rimanente del fronte.

LONDRA, 24. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

La nostre mitragliatrici hanno respinto, infliggendo perdite, una incursione tedesca tentata stamane di buon'ora in vicinanza di Armentières. Ieri l'attività aerea è aumentata. In numerosi combattimenti abbiamo abbattuto cinque aeroplani tedeschi e ne abbiamo costretti altri sei ad atterrare sbandati. Tre velivoli britannici mancano.

LE HAVRE, 24. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Nella notte dal 23 al 24 una nostra pattuglia ha avuto uno scontro contro una ricognizione avversaria a sud di Dixmude. La giornata del 24 è stata caratterizzata da consuete azioni di artiglieria. Abbiamo effettuato tiri di distruzione contro opere nemiche nei dintorni di Château Cicogne.

PARIGI, 24. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 23 corr., dice:

Cannoneggiamento intermittente sul fronte serbo. Nella regione di Hadji-Rahimah e di Skra di Legen tiro reciproco di granate e di torpedini.

LONDRA, 24 (ufficiale). — Quattro o cinque dirigibili nemici si sono avvicinati alla costa orientale dell'Inghilterra ieri, poco prima di mezzanotte. Il tempo era coperto e grosse nubi rendevano l'osservazione difficile. Quattro dirigibili sembrarono essere penetrati nell'interno ed aver volato al disopra delle contee orientali, seguendo una rotta a zig-zag e lanciando bombe sulla campagna. trovandosi, a quanto pare, nella impossibilità di stabilire la loro posizione. Gli assalitori furono inseguiti dai nostri aviatori, ma poterono sfuggir loro a causa del tempo coperto.

Un uomo è rimasto ucciso in un villaggio della contea di Norfolck. Danni insignificanti.

PARIGI 24 (ufficiale). — Nella notte dal 23 al 24 i nostri velivoli da bombardamento hanno lanciato 2200 chilogrammi di proiettili sulle stazioni della regione di Rethel, ove si sono verificati incendi.

LONDRA, 24 (ufficiale). — Il trasporto britannico *Transylvania*, con a bordo truppe, fu silurato il 4 corr. nel Mediterraneo. Dei militari perirono 29 ufficiali e 373 soldati; dell'equipaggio il comandante, un ufficiale e nove marinai.

PARIGI, 25. — Ecco la statistica settimanale delle navi entrate ed uscite dai porti francesi, eccettuati i battelli da pesca e di cabotaggio locale: entrate 991; uscite 1016. Navi mercantili francesi affondate da sottomarini o da mine, da 1600 tonnellate lorde e più 1; al disotto delle 1600 tonnellate lorde, 2. Navi mercantili francesi attaccate senza successo da sottomarini, 3. Battelli da pesca francesi affondati: 0.

BASILEA, 24. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 24 corr. dice:

Fronte occidentale. Gruppo del principe ereditario Rupprecht. Presso Witschaete e le due rive della Scarpe l'attività di fuoco fu viva fino nella notte. A sud della strada Cambrai Bapaume, presso San quintino, essa crebbe pure a momenti. — Gruppo del principe ereditario tedesco. Sul Chemin-des-Dames duello di artiglieria violentissimo nel pomeriggio presso Braye e Craonelle. Prima di notte i francesi attaccarono ad ovest della fattoria di Froidemont e nello stesso tempo presso il mulino di Vauclerc. Furono respinti. Al Mont Hiver il nostro fuoco di distruzione arrestò un attacco in preparazione. In Champagne l'attività dell'artiglieria crebbe nella sera tra Nauroy e la valle della Suippe. — Gruppo del duca Albrecht. Nel bosco di Apremont un distaccamento di assalto fece una incursione in una posizione francese.

Fronte orientale. In parecchi punti l'attività combattiva riprese, Ad est della Putna e presso la costa del Baltico pattuglie russe furono respinte. — Fronte macedone. Nessun avvenimento importante.

BASILEA, 24. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 23 dice:

Fronte del Caucaso. Il nemico prese, come di consueto, le nostre posizioni dell'ala sinistra sotto il suo fuoco di artiglieria. — Fronte del Sinai. Il 20 corrente la nostra artiglieria prese sotto il suo fuoco le posizioni del nemico. Il lungo e violento fuoco tambureggiante che il nemico diresse il 20 ed il 21 contro le nostre posizioni non ottenne risultati.

Nessun avvenimento particolare sugli altri fronti.

LA NOSTRA GUERRA

L'Agenzia Stefani **comunica**:

ROMA, 24. — Mentre il nemico si sforzava con una tenacissima resistenza di contenderci palmo a palmo il terreno sulle alture tra Gorizia e Plava e sul Carso, un nuovo nostro formidabile colpo di ariete ha sfondato le sue difese su una estensione di circa otto chilometri tra il mare e Boscomalo e le ha fortemente intaccate intorno a Castagnavizza.

Non si deve ritenere tuttavia che il nemico non si fosse premunito. Dieci divisioni con ventuna brigata e più che cento battaglioni (quasi la quarta parte delle forze austriache normalmente presenti sulla fronte italiana) s'addensano tra il Frigidio e il mare. Più che centomila fucili, centinaia di batterie d'ogni calibro, migliaia di mitragliatrici sono schierati sul Carso La sistemazione difensiva del terreno non è meno formidabile: quasi dovunque un triplice ordine di trincee protette da zone profonde di reticolati saldissimi e di cavalli di Frisia ancorati al terreno. Nei capisaldi della linea, come il saliente espugnato di Lucati, i trinceramenti formano de grovigli, dei laberinti, nei quali una accorta disposizione di tutti gli elementi (reciproco appoggio tattico tra i diversi settori, incrociamento di fuochi, ecc.) consente la più tenace, la più disperata, la più efficace difesa. La sistemazione è integrata da una paziente elaborata organizzazione delle doline e delle caverne retrostanti nelle quali s'appostano artiglierie e bombarde, s'accumulano materiali, munizioni e viveri, si tengono raccolte e in condizioni di relativa sicurezza le riserve.

Al buon successo dell'azione di ieri ha potentemente contribuito la sorpresa. Il nemico si attendeva una lunga preparazione d'artiglieria e il bombardamento durò soltanto dieci ore. Si attendeva probabilmente il nostro sforzo massimo nel settore a nord di Castagnavizza, all'ala destra della sua linea; è stato invece schiacciato al centro e all'ala sinistra.

I nostri progressi in profondità variano da uno a due chilometri e sono assai notevoli, data la natura del terreno che si deve percorrere, data soprattutto la molteplicità delle linee nemiche che in questi settori si succedono a brevissimi intervalli. Il possesso del groviglio di Lucati, l'avanzata nel vallone di Jamiano verso M. Hermada, l'allargamento della nostra occupazione ad oriente di Monfalcone, dove furono superate le fortissime difese a sbarramento diretto della strada costiera, sono fatti di grande importanza per lo sviluppo della battaglia che si è impegnata sul Carso.

Ma l'entità del successo raggiunto, non facilmente valutabile nei suoi particolari senza la conoscenza precisa di molti elementi tecnici, si rivela chiaramente nel modo più concreto, nella forma più tangibile, con la cifra dei prigionieri, più di 9000, dei quali oltre 300 ufficiali.

La vittoria è il risultato di una lunga, accurata preparazione, di una perfetta cooperazione fra le varie armi. Risultati eccellenti, completi, diede il bombardamento rapido e intenso che precedette l'azione e al quale parteciparono le valorose batterie della R. marina, che dall'inizio della guerra operano nella zona litoranea in fraterna gara con quelle del R. esercito, e dieci batterie di medio calibro dell'esercito britannico.

La presenza di batterie britanniche sul basso Isonzo è già nota. Telegrammi scambiati tra le LL. MM. il Re d'Inghilterra e il Re d'Italia ne hanno parlato, rilevando il profondo significato politico e morale di questa collaborazione che anche verso le frontiere naturali d'Italia afferma l'unità delle fronti alleate.

Nell'azione di ieri le artiglierie britanniche hanno dato un prezioso concorso alle nostre, rivelando anche qui come in Francia la eccellenza del loro addestramento, la perfezione del loro materiale.

Una grande flotta di velivoli, forte di 140 unità, formata di aeroplani e di idrovolanti dell'esercito e di idrovolanti della R. marina, è intervenuta nella battaglia di ieri svolgendo un'azione straordinariamente vasta e complessa. V'erano 29 apparecchi da offesa, 42 da ricognizione, 16 idrovolanti, 33 velivoli da caccia. A questi era affidata la scorta e la protezione degli altri nell'assalto alle posizioni nemiche. Poichè fu questo un vero assalto dall'aria contro le trincee, le truppe, gli appostamenti di artiglieria, i centri di vita del nemico. Dieci tonnellate di bombe ad alto esplosivo furono lanciate su difese, su ammassamenti di truppe e su batterie. Dovunque si presentarono gli aviatori nemici furono messi in fuga. Molti velivoli, sfidando un intenso fuoco nemico, si abbassarono a 500 metri dal suolo per mitragliare reparti austriaci in posizione o in marcia.

Tutti gli apparecchi, benchè molti siano stati colpiti da proiettili nemici, tornarono regolarmente ai loro campi.

Il Messaggio del presidente del Brasile

RIO DE JANEIRO, 23. — Ecco il Messaggio inviato al Congresso dal presidente della Repubblica:

« Signori membri del Congresso nazionale. Nel Messaggio da me presentato al Congresso nazionale il 3 del mese corrente, dichiarai che avevo spedito il decreto n. 12.458 del 25 aprile ultimo sulla neutralità da parte del Brasile, in vista dello stato di guerra tra gli Stati Uniti dell'America del Nord e il Governo imperiale tedesco.

Ciò feci non ostante la sospensione delle relazioni diplomatiche e commerciali colla Germania seguendo la regola generale fino allora osservata e in obbedienza al decreto n. 11.037 del 4 agosto 1914 che riunisce i precetti delle due convenzioni firmate dal Brasile all'Aia riguardanti i diritti e i doveri delle potenze e persone neutre, lasciando di usare in quel documento i termini adoperati in atti anteriori della medesima natura, e ordinando che le autorità osservassero ed eseguissero le regole di neutralità fino a quando non fosse ordinato il contrario.

Il Governo non poteva fare di più, ma la nazione brasiliana per mezzo del potere legislativo potrà senza intenti bellicosi e con fermezza considerare che uno dei belligeranti fa parte integrante del Continente americano e che a questo belligerante siamo uniti da tradizionale amicizia e dal medesimo pensiero politico nella difesa degli interessi vitali dell'America e dei principî riconosciuti di diritto internazionale.

Essendo stata sempre questa la condotta del Basile, la repubblica si mantiene fedele alla ininterrotta tradizione della sua politica estera, e oggi non potrebbe ripudiare le idee che ispirarono la Nota di protesta dell'Impero del Brasile il 15 maggio 1866 quando una squadra europea bombardò un città sud-americana.

La nostra orientazione fin d'allora era che le Nazioni del Continente, le loro ricchezze e le loro popolazioni disseminate lungo le coste estese e indifese, hanno bisogno più che altre, della maggiore osservanza delle massime della civilizzazione moderna, le quali costituiscono la loro principale e efficace protezione.

Infine facendo rilevare che la politica di solidarietà continentale non è quella di questo momento nè di questo regime, ma è la politica tradizionale della Nazione brasiliana, sottometto la cosa al giudizio del Congresso nazionale convinto che se sarà adottata qualche risoluzione essa affermerà ancora di più la felice intelligenza che esiste fra il Brasile e gli Stati Uniti ».

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Principe ereditario, accompagnato dal governatore comm. Bonaldi, ha visitato ieri la « Mostra garibaldina » alle Terme diocleziane.

Il II anniversario di nostra guerra. — La giornata di ieri, come abbiamo accennato, è riuscita solenne e degna della ricorrenza anniversaria della proclamazione di nostra guerra. Roma che comprende e intensifica il sentimento nazionale ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« A S. E. il generale Brusati
Primo aiutante campo di S. M. il Re per S. M.
Zona di guerra.

« Oggi che l'Italia saluta il giorno anniversario della proclamazione della guerra, mentre i suoi figli consacrano con il loro sangue e con il loro eroismo i contesi termini della patria, giunga alla Maestà Vostra l'omaggio riverente di Roma fervido di fede nella vittoria, che rivendicando i nostri violati diritti darà all'umanità l'imperio della civiltà e della giustizia.

« Sindaco: *Prospero Colonna* ».

Le manifestazioni di plauso al nostro eroico esercito furono numerose, entusiastiche, specialmente nel pomeriggio, durante la sfilata dell'imponente corteo di numerose Associazioni. L'entusiasmo per i nostri soldati, accresciuto dalle notizie della splendidissima vittoria della III^{a} armata sul Carso, con la quale l'esercito ha celebrato nel modo più solenne ed efficace per la patria il glorioso anniversario, assunse espressioni commoventi sotto il Palazzo Venezia le cui finestre erano gremite di soldati feriti e mutilati.

In Campidoglio il corteo venne ricevuto dalle autorità civiche e pronunziarono discorsi fra acclamazioni entusiastiche l'avv. Di Benedetto, assessore della istruzione pubblica, l'on. Chiesa, l'on. Ciccotti, Enrico Corradini e l'avv. Gigante.

Finita la patriottica e indimenticabile cerimonia una Commissione si recò da S. E. Boselli per dargli comunicazione di un ordine del giorno del quale era stata data lettura dopo i discorsi. S. E. si compiacque della splendida riuscita della manifestazione, ed ebbe parole di plauso per l'ordine del giorno e dichiarò che occorrendo ne trarrà consiglio di azione.

*** In tutta Italia dalle grandi città alle umili borgate la ricorrenza così degnamente solennizzata in Roma, venne ricordata con imbandieramenti, dimostrazioni, invio di telegrammi, conferenze, inaugurazioni, pubblicazioni di manifesti patriottici, ecc.

*** Fra i numerosi telegrammi inviati a S. E. il generale Cadorna per la ricorrenza del 2° anniversario di nostra guerra rileviamo i seguenti:

« Nel giorno che ricorda il principio della nostra guerra saluto in Lei colui che a capo di un esercito meraviglioso per resistenza, per slancio, per eroismo, ha saputo tener alti la forza, l'onore, la fortuna d'Italia. Il paese attende fiducioso i frutti giustamente meritati dai magnanimi sforzi dei suoi soldati e di tutto il suo popolo.

Andrea Torre.
Presidente dell'Associazione della stampa italiana ».

*** Il Sindacato dei corrispondenti italiani ed esteri ha inviato:

« A voi Comandante supremo dell'esercito glorioso il quale, affrontando serenamente e vincendo, con inesausta volontà di sacrificio, indicibili disagi e difficoltà ritenute insormontabili, compie senza tregua, nell'ammirazione universale, miracoli di abnegazione e di eroismo, bagnando del suo sangue generoso le terre che ridona alla Patria; a voi Comandante supremo dell'esercito liberatore, che la bandiera italiana ha inalberato sul castello di Gorizia, e farà sventolare, vittoriosa, a Trento e Trieste, redente; a voi ed a tutti i combattenti nostri, in questi due anni di guerra santa contro l'oppressione e la barbarie, vada, con fede immutata ed immutabile nei destini d'Italia, il saluto reverente ed entusiasta dei corrispondenti romani dei giornali italiani, alleati ed amici, orgogliosi di registrare e mostrare al mondo le gesta eroiche che segnano nuove pagine immortali nella storia ininterrotta del valore e del patriottismo italiano ».

La Missione italiana in America. — Facilitazioni di viaggio e accoglienze festose furono largamente profuse alla Missione italiana negli Stati Uniti d'America. Sbarcata il 21 corrente in un porto del Canadà, la Missione ebbe dal Governo canadese, a propria disposizione, un treno speciale per recarsi agli Stati Uniti. A Woercester il sottosegretario di Stato Long si recò ad incontrarla con un treno speciale del Governo degli Stati Uniti per condurla a Washington. Lungo il viaggio la Missione fu salutata da personaggi ufficiali. A Washington, come già accennammo, la Missione venne accolta dalle autorità e il tenente di vascello Jefferis fu destinato quale aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Udine. La città era tutta imbandierata. Grandissimo era l'entusiasmo. I componenti la Missione, con a capo il Principe, sfilarono in sette automobili, tra due colonne di cavalleria. I marciapiedi, i balconi e le finestre erano gremiti di popolo, che acclamava all'Italia e che sventolava bandiere italiane e americane. Tutta la scolaresca della città era sul percorso. Lunghe file di automobili fiancheggiavano il trionfale corteo, suonando fragorosamente le sirene in segno di vivo entusiasmo. Commoventi furono le grida di gioia degli emigranti italiani radunatisi alla stazione e lungo le strade. Lansing mise a disposizione della Missione italiana la sontuosa residenza di Joseph Leiter.

A mezzogiorno il Principe di Udine con gli altri membri della Missione si recò ai Dipartimenti di Stato della guerra e della marina, nei quali i funzionari che si erano raccolti nei corridoi hanno vivamente applaudito il Principe e gli altri membri della Missione. Questa è stata subito ricevuta dal segretario di Stato Lansing nella sala diplomatica. Indi la Missione si è recata alla Casa Bianca, per la solenne presentazione al presidente Wilson, ed è stata scortata nella Sala azzurra ove il presidente la attendeva circondato dal segretario di Stato Lansing, dagli aiutanti di campo militari e navali e da altri personaggi della Casa Bianca.

Il Principe di Udine ha rimesso al presidente una lettera autografa del Re Vittorio Emanuele ed ha pronunciato un breve discorso. Wilson ha risposto esprimendo il suo vivo piacere per l'arrivo della Missione.

Ha avuto poi luogo alla Casa bianca un pranzo di gran gala in onore del Principe di Udine e degli altri componenti della Missione.

Il ricevimento al palazzo presidenziale è stato improntato alla più calorosa cordialità. Durante il passaggio per le vie, il Principe di Udine e tutta la Missione sono stati continuamente salutati dalla folla con entusiastiche acclamazioni.

I giornali americani salutano con grande cordialità l'arrivo della Missione italiana e si esprimono con calorose parole verso la generosa democrazia italiana. Il sindaco di New York e un Comitato di eminenti cittadini si recheranno lunedì prossimo a Washington per invitare il principe di Udine e i membri della Missione italiana a visitare la città di New York.

S. E. Bianchi nelle Puglie. — Ieri, a Foggia, l'onorevole ministro ha assistito all'inaugurazione del labaro della locale « Trento e Trieste », nel teatro Dauno. Presentato dal presidente della sezione, l'onorevole ministro pronunziò un applaudito discorso, che destò spesso manifestazioni d'entusiasmo. Con felice pensiero S. E. diede lettura del comunicato Cadorna, accolto da ovazioni e acclamazioni al Re, al generale Cadorna e all'esercito.

Formatosi, dopo il discorso, un imponente corteo, questo si recò alla caserma Miale a deporre una corona sulla lapide dei caduti appartenenti al 14° fanteria.

L'Amministrazione comunale offrì un banchetto d'onore a S. E. Bianchi, che partì da Foggia nella serata.

S. E. Roth a Palermo. — Nella giornata di ieri l'on. sottosegretario di Stato visitò i principali ricreatori per i figli dei richiamati, lodandone l'ordine e i benefici risultati. Poscia visitò l'Istituto per i mutilati, ammirandone i locali e la organizzazione.

S. E. visitò pure altri istituti sanitari, lodandone l'ordinamento.

Stamane S. E. si recò a Trapani a visitarvi gli istituti di assistenza.

Le acqueforti di Frank Brangwyn. — Al R. museo di arte moderna a Valle Giulia, ieri mattina, presenti le LL. EE. il presidente del Consiglio Boselli, i ministri Ruffini, Morrone, Sacchi, Colosimo, De Nava, Fera, Raineri, Corsi e i sottosegretari di Stato Morpurgo, Canepa, Battaglieri, Foscari, Bonicelli, Indri, Alfieri, Dal-

lolio e Cesare Rossi, parecchie personalità del Corpo diplomatico e molte notabilità politiche e artistiche, si è inaugurata la Mostra delle acqueforti dell'illustre pittore.

S. E. Ruffini, in forma di conversazione amichevole, illustrò la significazione del dono dell'insigne artista, il quale volle con esso dimostrare la sua riconoscenza per l'Italia nel giorno che si compie il secondo anno della nostra entrata in guerra a fianco del Belgio e dell'Inghilterra. La dotta parola di S. E. Ruffini si diffuse a rilevare l'importanza del dono, le caratteristiche dell'arte del Brangwyn e i trionfi che in questa il valoroso artista ha riportato. Tra vivi applausi Sua Eccellenza chiuse il discorso, mandando un saluto di fraternità di ideali e di lotta alla nazione belga e alla nazione inglese, che erano presenti nelle persone dei rispettivi illustri rappresentanti.

Compiuta la visita alle sale dove erano esposte le magnifiche acqueforti e visitata la Galleria d'arte moderna, la cerimonia ebbe termine.

L'Unione economica nazionale. — Ieri sera sono stati convocati dalla presidenza dell'Unione economica nazionale per le nuove Provincie nella sede della Società i presidenti e vice presidenti delle Commissioni di studio; assisteva il ministro Comandini cui queste riferivano i risultati dei lavori compiuti.

Croce Rossa italiana. — L'elenco delle oblazioni pervenute al Comitato centrale segna, con l'ultimo Bollettino comunicato, la somma di L. 12.318.737,56.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato: 24 maggio 1917: Temperatura minima, nelle 24 ore, 12,1 — Temperatura massima, nelle 24 ore, 23,2.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

RIO DE JANEIRO, 23. — La Commissione degli affari esteri della Camera federale, riunita in seduta segreta, ha preso cognizione del messaggio presidenziale.

Dopo una conferenza tra il presidente della Commissione, Venceslao Braz e Nilo Pecanha i ministri si sono riuniti. I circoli parlamentari credono che il Congresso, di fronte al siluramento del *Tajnca*, si pronuncerà a favore di misure più importanti di quelle prese in considerazione finora.

LONDRA, 23. — Il ministro delle munizioni annunzia che, in seguito alla partecipazione degli Stati Uniti alla guerra, il Gabinetto di guerra ha deciso che non è più il caso di continuare la costruzione della grande officina di esplosivi cominciata presso Bristol. È stato perciò dato ordine di arrestare i lavori. Tale disposizione è una prova evidente che il Governo ha fiducia di avere in suo potere il mantenimento delle comunicazioni marittime.

LONDRA, 23. — *Camera dei comuni.* — Sir Robert Cecil dichiara che gli scopi della guerra della Gran Bretagna sono conformi a quelli della Russia e sono dettati unicamente dal desiderio di una pace fondata sulla libertà nazionale e sull'amicizia internazionale. Tutte le aspirazioni imperialiste fondate sulla forza del diritto di conquista, ha soggiunto, sono escluse dal programma. Il Governo ricostituito della Russia è in completa armonia con questa politica.

Il ministro delle Colonie Walter Long ha poi fatto una importante dichiaraztone circa la riforma della Camera dei lordi. Il Governo, ha detto Walter Long, è stato talmente colpito dai risultati ottenuti nella conferenza riunita dallo Speaker per riformare il diritto elettorale, che ha deciso di convocare al più presto possibile una conferenza per discutere la questione della Camera dei lordi e fare una relazione in proposito. Io posso ora dire soltanto che spero sinceramente che questa conferenza, quando sarà convocata ed inizierà i suoi lavori, agirà con lo stesso senno, con la stessa equità e con i medesimi nobili sentimenti che inspirarono i lavori della conferenza convocata dallo Speaker. (Applausi).

WASHINGTON, 23. — Il presidente Wilson ha diretto al deputato Helfin una lettera nella quale dichiara che gli è impossibile ammettere che ogni persona veramente onesta possa dubitare o disputare intorno alla sua attitudine per quanto concerne la guerra ed i suoi obbiettivi. Wilson ricorda le dichiarazioni concernenti gli attentati tedeschi e gli scopi della entrata in guerra contenute nei suoi discorsi del 22 gennaio e del 2 aprile, e conclude: Siamo entrati nel conflitto mossi da ragioni e da obiettivi particolari che non dimenticheremo. Non nutriamo nessun odio per il popolo tedesco, ma siamo animati da una decisione che non può essere scossa neppure con l'aiuto di false esposizioni e di pretese di un Governo aristocratico i cui atti e le cui mire non furono mai approvati dal popolo tedesco

PIETROGRADO, 24. — Il Governo ha ordinato una serie di misure per affrettare la convocazione dell'assemblea costituente. Ha fissato al 7 giugno la prima seduta della Commissione incaricata di elaborare il regolamento delle elezioni.

PARIGI, 24. — Stamane si è riunito all'Eliseo il Comitato di guerra. Vi assisteva il ministro Viviani come pure il generale Foch, capo di stato maggiore, ritornato dall'Italia.

RIO DE JANEIRO, 24. — I giornali annunciano che durante la seduta del Consiglio dei ministri il ministro degli esteri Nilo Pecanha avrebbe dichiarato che il siluramento del *Tijuca* non modificherà essenzialmente la situazione internazionale del Brasile di fronte alla Germania. Questa situazione fu già definita dal siluramento del *Paranà*. Il ministro ha aggiunto che il Brasile non ha bisogno di dichiarare la guerra alla Germania, ma si deve limitare ad accettare lo stato di guerra che le circostanze gli impongono virtualmente.

Interrogato da giornalisti sulla possibilità per il Brasile di dichiarare la guerra alla Germania, Nilo Pecanha ha risposto: Il Brasile non dichiarerà la guerra ad alcuno. Il Brasile si difenderà: è la Germania che dichiarò la guerra a tutti i neutri. I giornali commentano la situazione e rilevano che la solidarità con la politica degli Stati Uniti, si afferma sempre più stretta.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sir Robert Cecil, rispondendo ad una interrogazione, dice che l'attività della marina giapponese non si è limitata alle vaste operazioni al principio della guerra in cooperazione con la marina britannica, che ebbero per risultato di sopprimere nel Pacifico le forze navali tedesche, nè al concorso prestato da allora alla marina britannica per la guardia nelle acque in Oriente.

Più recentemente, dato lo sviluppo della situazione navale, il Giappone spedì una forza considerevole di piccole navi da guerra nel Mediterraneo, navi che cooperano attualmente con le forze navali della Gran Bretagna e degli altri alleati. Inoltre parecchi nuovi distaccamenti di potenti incrociatori rapidi giapponesi sono stati inviati ad aiutare le marina britannica, a proteggere la navigazione negli oceani Pacifico e Indiano.

Tali servigi alla causa degli alleati, soggiunge Cecil, hanno, oltre alla loro importanza, questo valore: che manifestano cioè lo spirito di ciascun nostro alleato e che indicano la grandezza dell'appoggio che possiamo attendere da ciascuno di essi in avvenire.

PECHINO, 24. — Il presidente ha esonerato dalle sue funzioni il primo ministro Tuan-chi-jui, affidando a Wuting-fang l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

RIO DE JANEIRO, 24. — Alla Commissione degli affari esteri Nilo Pecanha ha esposto la situazione ed ha comunicato la corrispondenza scambiata tra il Brasile e gli Stati Uniti. L'impressione è stata eccellente. È stato deciso di presentare un progetto che revoca il decreto di neutralità del 28 aprile, senza tener conto del siluramento del *Tijuca* che formerà oggetto di un prossimo messaggio presidenziale.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*